

Un concerto per cipollette e deodorante

Ci sono temperamenti generosi, conta anche l'età, quella con l'andare i ognuno indurisce, toglie il velo dell'innocenza. Ma c'è tempo, c'è tempo... Meglio non disperare che non sempre capita, c'è chi è capace di stare al riparo!

L'entusiasmo è cosa essenziale, custodisce il "gioco". Il suo disincanto non è dato a tutti, alcuni fanno fatica, si prendono sul serio e l'economia inganna.

Raffaele Casarano appare "fresco", ancora salvo da suggestioni "generaliste" anche se lui si spende di traverso su più fronti.

Appare "fresco" in questo complicata "scena" salentina, in un indeterminato musicale popolato da interpreti e bravi esecutori. Raffaele Casarano si spende e il movimento di nuovo fiorente del jazz o meglio dei jazzisti deve molto alla sua faccia serena.

In un concerto al Fondo Verri, per la nona edizione di Le Mani e l'Ascolto, con Marco Bardoscia al contrabbasso e Walter Vitale alla batteria ha dato vita ed energia ad un concerto per cipollette (quei piccoli scoppi per il Natale che incartano pietroline mischiate a polvere da sparo) e deodorante (avete presente quei dispenser che soffiano odore? Uno di quelli era in bella vista sul pianoforte a fare il suo lavoro di contrasto all'acre che veniva dalle piccole esplosioni che tessevano il tappeto ritmico dell'esecuzione). A dominare una libertà esecutiva che trovava la quadra nei versi teorici di Guido Picchi - poeta ospite della serata.

Sai cos'è la gioia del suonare, la santa fatica del confronto con uno strumento? Un corpo a corpo generativo che scuote e fa clamori! Al Fondo Verri può accadere che le autonomie creative trovino l'occasione dello smargine. Come bambini apparivano i tre e si provano nel suonare mani, il battere dei piedi o bicchieri di plastica schiacciati. Bambini, nella reciproca cura che alleva l'ascolto. Questo è suonare.

Mauro Marino